Lunedì 8 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 7

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca . . . . » [illegible]
In quarta pagina . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. [illegible]

Preghiamo quei pochi nostri amici che ancora non hanno rinnovato l'abbonamento di mettersi in regola entro il 15 GENNAIO per evitare la sospensione dell'invio del giornale.

La degenerazione fisica
degli Italiani

Togliamo dall'*Avanti* questi dati statistici eloquentissimi che dimostrano con evidenza spaventevole gli effetti della denutrizione delle popolazioni agricole.

L'esercito rifiuta ogni anno un numero sempre più grande di contadini, e sempre più grande è il numero dei rifiuti dell'urbanismo e anche dell'industrialismo.

Nella leva dei nati nel 1883 la media generale dei non idonei fu il 51.79 per cento dei visitati, l'8.34 per cento in più della leva di cinque anni prima; e di questo 8.34 il 5 per cento sono riformati e il 3.34 erano rivedibili.

E di questi non idonei 71 mila erano denutriti cioè *deboli, stretti di petto affetti da oligoemia e scrofola*. Essi rappresentavano più del terzo di tutti i più idonei.

Ma di fronte a questa media generale, le medie parziali più alte sono date dalle regioni *essenzialmente* agricole, da quelle cioè pochissimo influenzate dall'urbanismo e dall'industrialismo. La Basilicata dà il 60.10 per cento, la Sicilia *il 61.20, la Puglie il 62.70* e la Sardegna il 71.50. E i denutriti in queste regioni non sono più il terzo, ma oltre la *metà* dei riformati.

I dati dell'*urbanismo* possono calcolarsi bene sul circondario di Livorno e sul distretto amministrativo di Venezia, perchè Livorno fa circondario da sè, e Venezia rappresenta i quindici sedicesimi di tutta la popolazione *del distretto*.

Orbene Livorno dà il 50 per cento di non idonei, cioè meno della media generale, e Venezia soltanto il 41 per cento.

Comizio "pro schola,,
a Vittorio Veneto
Un discorso di Umberto Caratti

Ieri a Vittorio Veneto ebbe luogo un imponenente Comizio pro schola.

Per primo parlò il m. Gardini per la presidenza della lega, il quale cominciò col ringraziare tutti coloro che vollero assistere ad un convegno che tanto interessa la causa dei maestri. Illustra lo scopo di questa pubblica riunione e conferma che deve essere serena ed aliena dalla politica trattandosi di questione puramente economica. Presenta l'avv. Umberto Caratti, dicendo di lui parole di alta deferenza e lo propone all'assemblea quale presidente del Comizio e la proposta, manco a dirlo, è entusiasticamente approvata.

Parlano poi efficacemente, rilevando le piaghe dolorose della scuola e additandone i rimedi, l'ispettore Poli di Conegliano, il maestro De Zorzi, il maestro Guseo, il maestro Padovani di Terzo, il prof. Panizza rappresentante il Ginnasio di Vittorio, il socialista Castelletti e infine il prof. Lucio Bologna.

Fra un religioso e severo silenzio si alza quindi

l'on. Umberto Caratti.

Il valente oratore con parola affascinante ebbe conquiso interamente l'uditorio che pendeva dal suo labbro.

Cominciò col dire che il problema gli era stato ormai sfruttato dai precedenti oratori e che nulla egli avrebbe avuto da aggiungere, onde solo gli restava da riepilogare.

Ha detto bene, egli esclama, il Castelletti affermando che per la conquista dei miglioramenti economici, la mano bianca del maestro deve stringersi a quella callosa dell'operaio.

Tale concetto egli illustra con esempi e con fatti concludendo che queste mani si stringeranno. Scendiamo in mezzo al popolo, scendiamo da educatori, ed il popolo, egli dice sarà con noi!

In contraddizione colle idee del Gardini egli vuol fare della questione scolastica una questione politica perchè essa è tale e lo dimostra in forma smagliante e convincente. Parla dell'analfabetismo di cui abbiamo la maggiore percentuale nella nostra bella patria, ove i nostri figli devono emigrare per la concorrenza ai lavoratori delle vicine nazioni, concorrenza che non solleva che gli odi delle razze.

Educatelo il popolo, egli dice, ed il popolo educato sarà più civile.

Chiude lo splendido discorso ringraziando il sindaco di Vittorio, i prof. secondari, il signor ispettore, e tutti coloro che concorsero a rendere più degna questa festa «pro scuola» augurando che classi più fortunate e più felici inizino per esse le misure condizioni intelettuali del popolo. Intensifichiamo il lavoro e l'insegnamento, allora avremo fatto l'Italia!

Propone il seguente Ordine del giorno, che viene ad unanimità approvato:

I cittadini di Vittorio riuniti in pubblico Comizio «Pro Schola» oggi 7 gennaio 1906, riaffermando che in questa ora della vita nazionale il problema scolastico è il supremo prevalente, fanno voti perchè una scuola veramente popolare riesca rigorosamente a vincere l'analfabetismo e a procurare l'educazione del popolo.

Dopo ciò il Comizio si sciolse.

Comizio pro riposo festivo
A CONEGLIANO.
Un altro discorso di Umberto Caratti.

Ieri ebbe luogo a Conegliano nell'aula del Consiglio Comunale, dinnanzi ad un pubblico numerosissimo, un Comizio pro riposo festivo.

Aprì il Comizio il socialista Tocchetti. Il segretario lesse le *adesioni*, fra le quali, notevole quella dell'on. Giuseppe Girardini.

Poscia viene eletto a Presidente per volontà dell'Assemblea il socialista Antonio Vecchia, il quale si dice lieto di trovarsi in mezzo ai lavoratori Coneglianesi ed anch'esso essendo un agente di commercio è favorevole al riposo festivo, ed uno dei suoi propagandisti; vorrebbe poi presentare l'on. Umberto Caratti, ma con quali parole (prosegue l'oratore) io debbo presentare a voi uno dei valorosi difensori del nostro compagno Enrico Ferri nel famoso processo dei succhioni di mare! (grandi applausi).

Si alza allora a parlare l'on. Caratti

il quale esordisce dicendosi lieto di trovarsi in mezzo a tanta moltitudine di gente e chiama il riposo festivo un problema d'igiene e di moralità.

Il popolo grida contro il governo ma invece dovrebbe gridare contro sè stesso perchè il governo è emanazione del Parlamento e i deputati vengono eletti dal popolo.

Passa in rassegna tutte le difficoltà che incontra il riposo festivo e discutendole trova che a tutte si può rimediare.

Spiega come l'ufficio del lavoro abbia creduto opportuno accettare il principio delle 36 ore settimanali di riposo continuativo, perchè gli operai si possano riposare convenientemente ed istruirsi un poco.

L'oratore tiene incatenato l'uditorio per più di un'ora ed è ripetutamente applaudito.

Prende poi la parola il socialista Matarollo il quale finisce incitando gli agenti all'organizzazione la quale sola può dare efficaci risultati.

Prima di sciogliersi il Comizio ha votato il seguente

Ordine del giorno

«I cittadini di Conegliano riuniti in «pubblico Comizio il giorno 6 gennaio «1906, convinti che il *riposo festivo* «settimanale sia insieme un bisogno «ed un diritto inoppugnabile delle «classi lavoratrici, nonchè un potente «fattore del progresso civile ed economico, riaffermano l'urgenza di una «sanzione legislativa che assicuri ai «lavoratori tutti un riposo settimanale «di 36 ore consecutive».

DALLA CAPITALE
La sessione non si chiuderà

Il *Messaggero* reca che l'on. Fortis parlando con un amico che gli chiedeva se fosse vera la notizia della probabile chiusura della sessione, rispondeva che il Consiglio dei ministri non si è ancora occupato della questione, e che ad ogni modo la Camera dovrà essere convocata per la presentazione del nuovo Ministero, avvenuta la quale non sarebbe conveniente sospendere i lavori parlamentari nuovamente, cosa inevitabile se si dovesse chiudere la sessione.

L'on. Alessio contro il Ministero

Alla sede della «Padova liberale» ieri l'altro l'on. Alessio ha pronunciato un importante discorso politico contro il Ministero.

Dopo il discorso l'assemblea della Padova liberale, votò un ordine del giorno di plauso alla condotta della frazione del Gruppo Parlamentare radicale che combattè l'attuale Ministero.

I clericali e il suffragio universale

L'avv. Meda, direttore dell'*Osservatore Cattolico*, in una sua *conferenza* alla Lega del lavoro rilevò gli inconvenienti dell'attuale sistema elettorale e concluse dicendo che il partito cattolico *può accogliere di buon animo* il suffragio universale, il quale, introducendo nuove energie, potrà non lontanamente *creare una rappresentanza* nazionale tutelatrice equanime di tutti i grandi interessi.

Gli avvenimenti in Russia
Impero mendicante
Per un prestito di 800 milioni

Il *Matin* dice che Kokozeff, ex-ministro delle finanze russe è venuto a Parigi, munito dal conte Witte di pieni poteri per contrarre un prestito di 800 milioni di franchi.

Kokozeff ebbe a questo riguardo un lungo colloquio col presidente del Consiglio, Rouvier, al quale chiese il concorso del Governo francese. Rouvier però, dopo aver interpellato vari istituti finanziari ed alcune grandi Banche, rispose di non poter dare una risposta favorevole.

La principale ragione sulla quale si sarebbe appoggiato per declinare la proposta sarebbe stata l'attuale situazione politica della Russia.

La marsigliese dei contadini russi

Il *Corriere* ha da Londra, comunicata da alcuni profughi, la versione dell'inno che i *contadini rivoluzionari* delle provincie del Baltico cantano sul tono della Marsigliese, mentre marciano contro i soldati dello Czar. Ecco:

«I tiranni versano da molto tempo il nostro sangue: dagli occhi del popolo scorrono continue lagrime; ma verrà il giorno della rivincita e noi saremo i giudici. Benchè i vecchi malvagi cerchino *ancora* di riacquistare il prestigio, tutto quello che è cattivo sarà ridotto in rovina. Tutto quello che è buono vivrà eternamente. Abbasso i tiranni, abbasso gli oppressori. Fonderemo una nuova esistenza, stabiliremo un *ordine nuovo*. Avanti, avanti dunque alla vittoria! La nostra bandiera sventola sopra i troni, porta il fuoco della *rivincita, la collera del popolo e semina* i germi dell'avvenire. Il suo colore è rosso, perchè è stata immersa nel sangue del *popolo*».

Notizie in fascio

La festa dei cocchieri di Londra. — Mercoledì tutti i cocchieri di Londra avevano la frusta ornata di un *nastro* azzurro e oro, colori sportivi di Leopoldo de Rothschild che, in quel giorno, ogni anno, regala due fagiani a ciascun cocchiere di Londra. E, poichè nella capitale inglese vi sono quarantamila *cocchieri*, il dono annuale ascende a ottantamila fagiani.

Dieci anni fa solo i cocchieri dei tram avevano diritto al *paio di fagiani*, dono accompagnato allora da una mezza sovrana, ma poi il signor de Rothschild volle che godessero il dono tutti *coloro* che guidano un veicolo.

Ecco l'origine di questo dono.

Molti anni fa un *vecchio cocchiere* guidava il carrozzone del tram a cavalli che percorreva la linea da Piccadilly a Hammersmith. *Un giorno apprese che* la signora Rothschild era gravemente ammalata e poichè aveva molta stima di *mister Leopoldo quando giungeva* presso la casa dei Rothschild metteva i cavalli al passo, per non disturbare l'ammalata. Un amico del Rothschild seppe questa cortesia del povero cocchiere, e ne parlò all'arcimilionario senza *peraltro potergli dire come si chiamasse* e chi fosse il cocchiere. Allora il Rothschild mandò un paio di fagiani e mezza sovrana a ciascun cocchiere *della linea* di Hammersmith.

I conduttori s'ingelosirono della *fortuna* toccata ai cocchieri ed ebbero anch'essi egual dono; poi per non fare altri invidiosi, mister Leopoldo volle che eguale dono avessero tutti coloro che guidavano un veicolo qualsiasi.

Così una volta l'anno tutti i cocchieri e tutti i conduttori di Londra portano i colori del signor Rothschild.

I centomila abbonati del «Vorwärts»! — Il *Vorwaerts!* giornale socialista tedesco è uscito ieri con un numero di lusso annunziando di aver superato i centomila abbonati.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Cronache Provinciali
Moggio Udinese
A proposito di vittoria democratica

Ci scrivono:

7 — Il corrispondente del *Gazzettino* e dell'*Adriatico* con un articolo, senza sale, osa chiamare vittoria democratica la riuscita della lista portata dal partito operaio di Moggio nelle elezioni di domenica 31 dicembre 1905.

Povero corrispondente! O fai lo gnorri, o proprio non sai come passarono le cose.

Se dicevi vittoria clericale avresti indovinato e detta la verità, ma chiamarla democratica, scusa, ci vuole una bella faccia tosta.

Tutto Moggio credeva che gli operai avessero dimostrato buon *senso* e non fossero così piccoli da lasciarsi comperare con un litro di vino o con pochi sigari, *come proprio avvenne*.

Del resto la lista portata da loro, e riuscita, basta da sola a condannarli.

I risonanti nomi del Treu, *Tolazzi* e Fabbro nonchè del baciapile Faleschini parlano da sè, e dicono da che posto sortono e *chi li* volle; la loro intelligenza e capacità amministrativa, nessuno può porla in dubbio è vero: e noi possiamo con *gioia esclamare*: Operai di Moggio, la patria, mercè vostra e del prete, è salva.

Povero Moggio! Povero Moggio! dice qualcuno, sei e sarai sempre quello della *famosa* vacca, e per dimostrarlo ancora più, noi raccomandiamo ai vecchi e nuovi consiglieri di nominare a capo del paese il neo eletto Fabbro, o il Tolazzi Domenico che hanno tutte le prerogative per tale carica, compreso *l'aplomb*.

Alcuni elettori.

Spilimbergo
E' Austriaco

Abbiamo scritto su queste colonne che il co. Ceconi, candidato dei nonzoli del distretto di Spilimbergo, è un buon austriaco. Ma i nonzoli non ne vogliono sapere e giurano che il co. Ceconi è italianissimo, malgrado i corteggiamenti con gli arciduchi austriaci, il suo passato austriacante, o l'indirizzo educativo dei figli.

Ai nonzoli del distretto di Spilimbergo noi ricorderemo che il co. Ceconi ha l'impresa della ferrovia di Tauri, e che in Austria le grandi imprese non si danno che ai cittadini austriaci.

Chi sa cosa ci risponderanno i nonzoli....

San Daniele
Per l'insegnamento del disegno tecnologico.

Ad iniziativa dei sig. De Luigi prof. Attilio (direttore della Scuola d'arte di Gemona), Pischiutti Giuseppe (Insegnante plastica Gemona), Rizzi Secondo Armano (per la Scuola di disegno in Buia) Gattoli Giacinto (Insegnante nella Scuola di disegno S. Daniele) si sono riuniti i delegati delle varie scuole di Arti e Mestieri della provincia per dare un maggiore e razionale sviluppo all'insegnamento del disegno tecnologico applicato alle varie industrie.

La riunione ha avuto *luogo* nella *Sala* della Società Operaia (gentilmente concessa) ed il sig. Direttore Allatere ha portato il saluto inaugurale ai congressisti.

Dopo lunga e vivace discussione, cui ha preso molta parte anche il prof. Del Puppo (direttore della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine) si è deciso di indire la nuova riunione in *Udine il dì* 4 febbraio p. v. Fra i congressisti ho notato oltre ai sopra indicati, il signor Gardin Lino (rappresentante la Scuola di Pordenone e S. Vito); il sig. Olivo (cultore di disegno in Osoppo); il maestro Vittorio Martelli di Osoppo e il sig. Venturini Lorenzo (maestro di disegno) Osoppo.

Quando il prof. Del Puppo ha lasciato i congressisti il maestro Martelli ha brindato alla vita e prosperità della nuova Associazione. Noi di S. Daniele mandiamo un saluto ai graditi ospiti.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

G. Mazzini
e le idealità moderne

Nel riprodurre dalla «Vita» questa recensione, rileviamo il consenso unanime della stampa italiana e del pubblico nel giudizio entusiastico sull'ultima opera di *Felice Momigliano*.

Certe convulse ore della storia hanno create e rivelate delle grandi anime, che restarono poi come esempio di saggezza e di virtù ai posteri.

Spesso accade che la critica, discutendo le opere loro, sia venuta accrescendo o diminuendo i loro meriti reali, a seconda degli svariati eventi della vita pubblica.

Certo l'imprevisto e l'ignoto misero in azione le loro energie e le loro iniziative, in modo come essi stessi non avrebbero osato sperare, ma nel fondo di quelle coscienze, ardeva una grande face d'intelligenza e di volontà. Non si esce dalla tanto ristretta felicità degli uomini che non hanno una missione, altro che marciando con volontaria sicurezza per una via che si sa buona, trascurando i rovi e le spine che vi si incontrano.

Quelli che non hanno alcuna generosa speranza nel cuore, tengono la *Sorte* ben rinserrata come se fosse una persona malaticcia, e si studiano di ripararla da ogni indiscrezione; ma gli altri.... gli altri l'abbandonano agli spazi sconfinati del destino, sicuri di non perderla di vista anche se turbina nelle bufere dei cieli.

Uno di costoro fu certo Giuseppe Mazzini, ed egli resta come esempio di perfetta coerenza e continuità. Tanto nella teoria quanto nella pratica, vi *segue la sua via, va innanzi*, senza deviazione e senza debolezze, anche se i pruni e i rovi insanguinano le bellissime mani.

Questa sua magnifica unità, deriva da ciò: che la sua vita interiore fu sempre dominata da un solido e chiaro *schema di pensiero*, che regolava e collegava ogni moto della fantasia e del cuore, come ogni impulso intellettuale e volitivo, per modo che noi vediamo l'uomo politico, il filosofo, il riformatore religioso, il critico letterario, unificarsi ed integrarsi in una manifestazione di vita completa e coerente senza debolezze o ritrattazioni di sorta.

«Da quella formula generale, che gli uomini chiamano religione, escì una norma dell'educazione, una base di fratellanza umana, una politica, una economia sociale, un'arte. «Onde tutta la svariata e multiforme produzione del suo vasto pensiero si informò a questa norma: una fede che affratelli le anime nostre, oggi sviate dietro a fini individuali, nella coscienza di un'origine, di una legge e di un fine comuni.

Tale fu l'uomo, ed è inutile il torcere, lo svisare o lo stiracchiare questa grande coscienza; essa sta nel tempo come una pietra miliare, feconda di studio, di riflessione, di entusiasmo, ma non si può nè evolverla a idealità nuove, nè ricacciarla in lontani nimbi romantici.

Dopo il libro meraviglioso di Bolton King, pochi seppero parlare di questo spirito con quella dignità ed elevazione alle quali egli ha diritto.

A voler raccogliere le pubblicazioni, gli opuscoli, le conferenze, i numeri unici che corrono sotto il patronato del suo nome, sarebbe da creare una colossale biblioteca dove la voluminosità andrebbe a tutto scapito del valore integrale.

Siamo dunque grati al prof. Momigliano del suo libro «*Giuseppe Mazzini e le idealità moderne*», poichè conservando la nobile tradizione dello scrittore inglese, egli ha profondamente studiata e nobilmente tratteggiata la figura morale e spirituale del grande Genovese.

Certo l'apostolo qui emerge sul filosofo e sull'uomo politico, con un predominio forse voluto dall'autore, poichè il Mazzini è un *complesso*, è una *sintesi* perfetta; egli seppe effettuare in grado supremo quell'*armonia della vita* ch'egli mai si stancò di esaltare. Il voler dunque accentuare più l'una che l'altra di queste sue sfaccettature smaglianti ma complesse, significa spostare questa meravigliosa armonia umana che va presa integralmente com'è.

Toltane questa leggera sfumatura, certamente voluta dall'autore, il libro appare interessante, sopratutto per quella squisita dignità di argomentazione e per quella profonda dottrina

che lo informa. Il Momigliano è filosofo e critico e bibliotecario; tre cose per le quali si dovrebbe ritenere che l'opera sua fosse grave ed infarcita di quella saccente dottrinarietà che spesso schiaccia il più simpatico argomento.

Invece, un alito di entusiasmo e di poesia passa attraverso le pagine vibranti di scorrevole dialettica, che ci rivela l'autore, noto nel mondo letterario per le sue brillanti conferenze, oltre che per numerose pubblicazioni.

Qualche collega ha voluto dire che troppo spesso, in quel libro, il critico si muta in apologista.

Francamente, il torto non è grave, se si pensa a come riescono noiosi i trattati critici, dove la minuziosa freddezza impera e gela ogni volo di pensiero. Questo libro ha il vanto di essere letto con godimento dalla prima all'ultima pagina (sono 471); esso tratteggia l'infanzia, la fanciullezza, la virilità del grande uomo, rilevando il suo sviluppo intellettuale e fisico attraverso le vicende burrascose dell'Italia nostra; la coltura ed i gusti estetici del giovanetto, che porteranno i loro frutti nell'età matura, il fiero sentimento del dovere che gli fa rinnegare anche le gioie dell'amore, appagandosi con trepida tenerezza del saldo affetto figliale e dell'amore di patria — e su tutta questa vita impera la *morale* che occupa il posto centrale nell'opera mazziniana ed è la preoccupazione anelante di tutta la sua esistenza.

Il Momigliano combatte la leggenda che vorrebbe fare del Mazzini un puro idealista, sulle cui cognizioni pratiche della vita non si poteva contare; egli dimostra che l'idealismo non aveva impedito che anch'egli avesse la sua tavola dei lavori, che conteggiava e traeva a' suoi fini.

Valore bene — valore utile — valore bello.

Del resto, il Momigliano stesso dice che ai nostri giorni e col nostro clima intellettuale sarebbe assurdo pensare che il misticismo e l'idealismo potessero rinnovare l'umanità, ma d'altra parte è anche assurdo ed ingiusto negare la funzione del misticismo nel passato.

Infatti nella Russia, dove la religione costituisce un valore altissimo, esso esercita una notevole influenza — il pallido Rabbi di Nazareth era un mistico, eppure distrusse il mosaicismo — il Tolstoi è un mistico e le sue teorie hanno minata la Russia assai più dei principî scientifici che parlano solo alla ragione ed hanno poca ripercussione emotiva.

E questa emotività ideale è ancora una grande forza, è una leva alla quale non possiamo rinunziare. Essa è necessaria al progresso finchè l'umanità abbia raggiunti quegli interessi materiali che non sono meta ma strumento per giungere a ben più alte finalità.

Ad ogni modo l'ufficio più alto e prezioso del Mazzini fu il suo apostolato: egli tentò sollevare gli uomini dalla greve atmosfera della vita quotidiana per innalzarli dove il pensiero è più vasto e dove lo spirito palpita con più vigore. L'idealista è ancora il migliore amico dell'umanità, poichè egli solo sa purificare la visione spirituale del popolo... così dice Bolton King, e in questo trovasi in accordo perfetto col Maeterlinck, il quale afferma essere l'umanità simile ad un malato che muta e rimuta fianco sul letto cercando riposo; ma ciò non toglie che le sole parole veramente consolatrici che essa abbia finora sentite le siano state dette da coloro che le parlarono come se mai essa fosse stata malata, e le domandarono quelle prove di coraggio e quei sacrifici che richiedevano la massima energia.

Trovandosi di questa stessa opinione anche il Momigliano, e ricercando egli con intelletto d'amore di esaltare nel suo libro l'atteggiamento dell'Apostolo nella sua più elevata concezione, credo che egli possa sentirsi pago dell'opera propria, e di quest'opera elette noi stessi dobbiamo essergli grati.

Rossana

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

Un'intervista col Sindaco sul problema delle case popolari

Siccome in una passata deliberazione di Giunta avevo visto un accenno ad una relazione del Sindaco sulla questione delle case popolari, ho voluto assumere più precise informazioni, e mi sono recato da lui, per conoscere gl'intendimenti della Giunta comunale in argomento.

Ricevuto come sempre affabilmente dal Sindaco, gli chiesi se il Municipio intendeva di affrontare risolutamente il problema della municipalizzazione delle case popolari, come si è fatto in altre città. Il Sindaco mi rispose:

«I tempi non sono ancora maturi per affrontare oggi a Udine la risoluzione del problema in questo senso. Milano, Venezia, Napoli spendono somme ingenti per questo servizio; invece noi abbiamo di fronte una quantità di problemi più urgenti, che devonsi risolvere, e risolvere subito, e a cui devesi rivolgere l'attenzione degli amministratori ed i capitali disponibili. La mancanza di case popolari, se è sentita anche a Udine, è però assai meno acuta che in altre città.

In ogni modo, la municipalizzazione di questo servizio rappresenta per le aziende comunali un metodo costoso di risoluzione del problema: del resto se può apparire prematuro l'impegnare il Comune in gravose spese, non è però detto che non si possano suggerire fin d'ora delle provvidenze, che, con sacrificio limitato contribuiscano al desiderato intento, specialmente vivificando l'iniziativa privata».

«Mi pare» interruppi «che in altra epoca si sia parlato a Udine di costruire case per poveri».

«Difatti, era stata ventilata l'idea, di costruire delle case coi fondi del Legato Tullio, che dovessero essere concesse gratuitamente o quasi dalla Congregazione di Carità; ma il progetto aveva qualche difetto.

Venne osservato che col provvedimento ideato, si correva grave rischio d'incoraggiare il pauperismo, invece di combatterlo. L'assistenza pubblica modernamente intesa, deve sempre avere di mira l'innalzamento del povero. Per quanto questo sia un ideale irraggiungibile, pure ad esso devono sempre ispirarsi i provvedimenti di beneficenza, se si vuole migliorare e non peggiorare l'attuale stato di cose. D'altra parte non è possibile affrontare il problema della municipalizzazione delle case popolari, senza rendersi prima esatto conto dei bisogni cui s'intende soddisfare, degli scopi che si vogliono raggiungere. Occorre quindi premettere un'inchiesta sulla qualità delle case che maggiormente occorrono, se borghesi od operaie; una ricerca diligente sulla condizione degli affitti, sull'addensamento della popolazione operaia e borghese, sia per immigrazione, sia per naturale aumento, cercando di stabilire lo squilibrio fra la domanda e l'offerta di abitazioni, in seguito a questi fenomeni. Uno studio di questo genere venne fatto molto diligentemente a Milano, per cura dell'«Umanitaria» e la nostra Giunta si prefigge di promuovere un'inchiesta nello stesso senso, giovandosi dei messi comunali, appena compiuto il riordinamento di questo personale, riordinamento già da tempo preparato.

Solo dopo uno studio di questo genere si potrebbe affrontare con animo tranquillo il problema della municipalizzazione. Interessa poi di lasciar svolgere e di incoraggiare l'esperimento di costruzione di case popolari, che si sta compiendo per opera della Società per le case popolari, costituitasi l'anno scorso.

«La Società per le case popolari darà essa subito mano alle costruzioni?»

«Ella mi fa una domanda, cui non sono in grado di rispondere. Il Municipio non ha nessuna ingerenza nell'azione di questa Società, esso però cerca d'aiutarla per quanto possibile.

E' un problema che spaventa quello di accumulare tante funzioni in mano del Comune, e l'Amministrazione comunale vede con favore lo svolgersi dell'opera della Società, ritenendo che questa possa portare un notevole contributo alla risoluzione della questione. Gli è perciò che fra i provvedimenti a vantaggio delle case popolari, abbiamo proposto l'acquisto delle strade del nuovo quartiere operaio nel suburbio Anton Lazzaro Moro, e dato affidamento per la sistemazione delle strade stesse».

«Ma l'azione del Comune si limiterà a questo?» mi permisi di chiedere.

«L'Amministrazione comunale, convinta della necessità ed urgenza di migliorare le condizioni delle abitazioni peggiori, fin dall'anno testè decorso ha cercato d'influire sopra quei proprietari che hanno case inabitabili e che tuttavia le affittano.

Poichè la legge offre il mezzo di obbligare questi proprietari a ridurre le loro case in condizioni normali di abitabilità, era doveroso richiamarli alla osservanza delle disposizioni vigenti. Un'azione di questo genere non poteva che essere lenta e graduale, per evitare di rendere più acuta la mancanza di case per le famiglie più povere; potrà però essere resa più intensa, appena sieno compite le nuove abitazioni, di cui s'inizierà quanto prima la costruzione, per opera della nostra cooperativa.

Non senza compiacenza ci è dato intanto rilevare che le nostre ordinanze furono tutt'altro che inefficaci, e nei pochi mesi trascorsi dalla loro pubblicazione ad oggi, si potè ottenere la trasformazione di non meno di 11 abitazioni, fra cui sono da notarsi alcune che erano un vero disdoro per la nostra città. Non v'ha dubbio che persistendo tenacemente per alcuni anni sulla via per la quale ci siamo messi, si riescirà a togliere l'inconveniente gravissimo delle abitazioni luride e malsane.

Avendo poi la benemerita Cassa di Risparmio, che ha stanziato un notevole fondo per favorire la costruzione di case popolari, aderito benevolmente alla domanda del comune di venire in aiuto, con prestiti di favore, ai proprietari di case inabitabili, costretti a migliorarle ed a renderle igieniche ed abitabili, questa trasformazione sarà resa anche più facile.

«Con tutto ciò si riescirà», io chiesi, «a mettere a disposizione un numero sufficiente di case a fitto minimo, per la popolazione più povera?»

«E' appunto su questo che s'intende di portare speciale attenzione. A imitazione di quanto si è fatto in altre città con buon successo, la Giunta ha pensato di ricorrere a spedienti, che giovino ad invogliare i capitalisti ad impiegare di preferenza il loro capitale nella costruzione di case sane ed a fitto minimo, e questi spedienti consistono nel dare dei premi e creare speciali facilitazioni a coloro che si dedicano a questo genere di costruzioni.

Questi premi non sarebbero concessi se non a chi costruisce case di uno o tre ambienti (abitazioni minime, come furono chiamate a Trieste) con affitti modestissimi, destinate appunto alle classi meno fortunate. Il concorso a premi sarebbe istituito in via d'esperimento per un anno, e per un numero limitato di mq.

La somma necessaria al conferimento dei premi di fabbricazione, e che per questo primo esperimento sarebbe limitata ad una cifra non molto elevata, verrebbe tolta dalle rendite del Legato Tullio, e a questo concorso per la costruzione di case per i poveri, si potrebbe dare il nome di «concorso Tullio» ricordando così una volta di più le benemerenze del munifico testatore.

Così si svolgerebbero contemporaneamente due interessanti esperimenti: — da una parte, per iniziativa della Cooperativa per le case popolari, l'azione diretta per la costruzione di nuove abitazioni, dall'altra, col concorso a premi, s'incoraggerebbe e si dirigerebbe l'iniziativa privata.

Un ritardo di qualche anno nel prendere provvedimenti più radicali nei riguardi della costruzione di case popolari, non potrà nuocere, anche perchè vi è una marcata tendenza a migliorare la legislazione vigente in argomento, concedendosi da parte dello stato sempre nuove e maggiori facilitazioni.» —

Voleva chiedere al Signor Sindaco più precise informazioni sul modo in cui si svolgerà il concorso a premi, sull'entità e la qualità delle facilitazioni, ma, per timore di essere indiscreto, ringraziando, mi accomiatai, non senza esprimere la mia modesta congratulazione per l'amoroso studio fatto sull'importante argomento.

w. y.

Consiglio Provinciale

Oggi alle 11 si è riunito il Consiglio Provinciale sotto la presidenza del co. Zoppola, per la discussione dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Come di solito ne daremo domani ampio e fedele resoconto.

Il Comizio pro suffragio universale

L'annunciato Comizio pro suffragio universale avrà luogo il giorno 2 febbraio p. v. ed oratore sarà l'on. Genuzio Bentini.

Scuola Popolare Superiore

Questa sera, alle ore 20.30, il prof. Giuseppe Antonini terrà la seconda lezione sul tema: «Quali sono le cause delle malattie mentali».

PER LA NASCITA DELLA REGINA

oggi gli edifici pubblici sono imbandierati.

Ecco il telegramma che il Sindaco ha spedito a Roma:

Ministro Real Casa
Roma.

«A Sua Maestà la Regina, giungano per mezzo Eccellenza Vostra graditi i fervidi e devoti auguri che a nome cittadinanza Udinese invio lieta ricorrenza Augusto genetliaco.

Sindaco *Pecile*».

Il Congresso socialista a Tolmezzo

L'annunciato Congresso socialista provinciale avrà dunque luogo a Tolmezzo domenica 28 corrente.

Ecco l'ordine del giorno che verrà svolto:

Ore 11 — Apertura del congresso nel teatro De Marchi.

Nomina della Presidenza.

Organizzazione politica.

Tattica elettorale.

Relazione del giornale settimanale *Il Lavoratore Friulano.*

Propaganda orale e scritta.

Organizzazione economica e cooperazione.

Elezione delle cariche.

Sede del prossimo Congresso.

SOLDATI PREPOTENTI

In una casaccia di Vicolo Lungo, sabato sera, convennero un gruppo di soldati del 24.o Cavalleggeri Vicenza, che già altre volte, nell'identico luogo avevano commesso violenze e poichè le abitatrici della triste casa, si rifiutarono di riceverli, scoppiò un vero pandemonio.

I bellicosi soldati si misero a gridare ad alta voce, estrassero le sciabole menando colpi a destra ed a sinistra, rompendo vetri, gettando sassi contro la porta ecc.... tanto che la casa fu dovuta chiudere.

Accorsero i Carabinieri, i quali chiesero le generalità ai bollenti militi, stendendo rapporto al comandante di Reggimento.

Ieri sera poi, un altro brutto fatto è successo nel Loggione del Teatro Minerva.

Il soldato di Cavalleria De Michiele Giovanni, pretendeva che il giovane Dal Bo Luigi di Francesco d'anni 18, calzolaio abitante in Via Grazzano N. 32, gli cedesse il posto in Loggione, cosa che l'altro si rifiutava di fare.

Per questo motivo il soldato ingiuriò villanamente il giovanotto, "malmenandolo e oltraggiandolo atrocemente, (parole testuali registrate del rapporto di P. S.) e portandolo fuori dal Loggione stesso.

Intervenne il Maresciallo dei Carabinieri di servizio in Teatro, il quale tradusse in caserma il De Michiele, che è passato agli arresti di rigore.

Un calzolaio che tenta di suicidarsi
Salvato per miracolo

Ieri nel pomeriggio si parlava in città del tentato suicidio d'un calzolaio, appena trentenne, abitante in Via di Mezzo.

Gravi dispiaceri di famiglia trassero quest'uomo al passo disperato e noi li sorvoliamo trattandosi di cose troppo intime, così pure non facciamo il nome del protagonista di questo tristissimo fatto.

Diremo solo che il predetto calzolaio, ex carabiniere, s'era da pochi mesi unito in matrimonio con una giovane di via Aquileia, già madre di una bambina, frutto di precedenti amori.

Ieri adunque dopo aver scritto una lettera alla moglie, si chiuse nella propria camera, accese due candele, si cambiò vestendosi a nero in cravatta bianca e alimentato il fuoco in due bracieri di carbone, sedette sopra una sedia ed attese la morte, liberatrice delle sue sofferenze.

Egli aveva, pochi momenti prima, consegnata la chiave di casa ad una *vicina, pregandola di passarla alla moglie* sua quando avesse fatto ritorno, ma la vicina s'insospettì e vedendo che non usciva più dalla casa ebbe la buona ispirazione di entrare in cucina per vedere cosa fosse successo.

I suoi vaghi timori vennero tosto confermati da alcuni gemiti che partivano appunto dalla camera da letto del calzolaio: erano rantoli di persona che in quel momento doveva soffrire atrocemente.

Spaventata corse a chiamare soccorso e due ferrovieri abitanti nei pressi, corsero in quella casa e forzata la porta si trovarono davanti al misero calzolaio che giaceva a terra, col volto già nero per gli effetti funesti del gaz carbonico.

Pochi istanti ancora, e quel corpo sarebbe stato cadavere.

Furono spalancate le finestre e si corse pel medico che fu sopraluogo nella persona del dott. Chiaruttini.

L'egregio medico prestò le più urgenti e delicate cure che il brutto caso richiedeva mettendo lo sventurato calzolaio fuori di pericolo.

Speriamo che il poveretto, scomparse le cause che lo trassero a quella triste risoluzione, ritornerà al lavoro onesto e potrà ancora godere quella pace e tranquillità tanto necessaria nella vita.

Per le madri di Udine nostra

«Mamma» è il nome più dolce che labbra umano sappia esprimere, la parola prima del bimbo, l'invocazione del sofferente che nel breve suono riassume il desiderio di protezione, di conforto, d'aiuto.

La maternità è il sogno giocondo d'ogni donna, l'aspirazione più fervida d'ogni sposa: la maternità inspirò sempre i versi più teneri, le immagini artistiche più suggestive.

E però la maternità non esprime solo un poetico intendimento di vita, un quadro di serena e mistica quiete, quale Carlo Dolci e il Murillo ci potrebbero raffigurare, ma è sopratutto nella realtà naturalistica, l'avvenimento primo e continuo, complesso e dolente, che offre alla terra «l'essere nuovo» alla società una forza, un «valore» direbbe Nietzsche, che al ciclo evolutivo della razza s'unisce, che essa i perduti dopo la parabola dell'esistenza sostituisce ed integra.

E come ogni fenomeno naturalistico che alle leggi della fisiologia s'uniforma, questa non si sottrae alle vicende tristi dei morbi, agli ostacoli creatigli dalle costrizioni sociali, dai capricci dei geni malefici.

***

Ecco perchè da tempo, nei consorzi civili e negli ambienti migliori di vita e di studio, alla maternità come funzione suprema si è consacrata indagine scientifica, conforto d'asilo, sussidio benefico ed aiuto di core.

«La femme est une malade» ha detto con frase che può sembrare troppo assoluta un eminente ginecologo di Francia: e l'asserto, saviamente inteso nella sua relatività, risponde ad un'innegabile constatazione medica.

Alla donna che sente in sè il germe di una nuova creatura, alla dolente che reclama un intervento liberatore, alla mamma che implora consiglio di scienza ed ambiente propizio al piccolo nato, nulla deve essere negato: a lei deve giungere ammonitore il benevolo parere di chi alla medicina femminile attende con speciale studio, a lei, negletta o favorita dalla fortuna, non deve mancare il pronto soccorso di chi persegue l'arte di Lucina; tutte le mamme hanno il diritto oggi di trovare non lungi dalla loro dimora o nei massimi istituti ospitalieri, il luogo adatto, esclusivo, arredato d'ogni provvido mezzo clinico che largisca, nell'equa misura dei diritti e dei doveri sociali e nell'ambito delle esigenze amministrative, ambiente di riposo, di assistenza medica e chirurgica.

In Italia, nei maggiori centri ed anche nei minori dove venne generosa la munificenza dei buoni, le «Maternità» e le «Cliniche Ostetriche-Ginecologiche» adempiono con particolare corredo di cure all'umanitaria missione d'assistenza alle spose ed alle fanciulle che stanno per divenire madri, sacre tutte al rispetto ed alla filantropia.

E dove i servizi ospitalieri erano promiscui, ed i soccorsi operativi per quanto affidati a sanitari egregi, non erano compiuti da competenti ostetrici, provvidero saggiamente le Autorità governative ed accademiche, oppure le Amministrazioni provinciali e comunali: e n'ebbe incremento la coltura dei medici e delle levatrici, e vantaggio immenso le madri povere e opportunità di corretta e moderna cura operativa le sofferenti, perchè donne. E alla istituzione ed al buon andamento delle Maternità che molte città come segnalano le statistiche, debbono anche la diminuita morbilità infantile e constatano il confortante diffondersi della pratica dell'allattamento materno.

Questo si è fatto nelle maggiori città italiane, questo pure in parte si è fatto a Udine nostra. Ma per uno strano indirizzo della beneficenza e per un paradossale concetto di aiuto e di pudicizia sociale si è pensato maggiormente a proteggere la maternità illegittima, che non si sia dato modo alla legittima sposa di trovare, nelle eventuali peripezie dolorose della sua missione fisica di donna, conforto di cura ed assistenza opportuna.

A questo ingiusto trattamento si potrebbe appunto provvedere col riunire in un'unica istituzione di maternità le madri consacrate dalle leggi, e le madri semplicemente consacrate dalla natura, o coll'istituire nell'ospedale un reparto per le madri legittime, autonomo amministrativamente o legato alla massima opera pia, il quale compia una parallela funzione benefica all'istituto per le madri illegittime.

***

La città nostra che ha tante tradizioni di generosità patriottica e di nobile civismo, questa nostra città che il fervore dei commerci e dei negozi agricoli vide riassunti e manifestati in una mostra seria e bella, non deve venir meno ad un obbligo morale e materiale.

Udine, deve dare alle sue figlie lavoratrici la protezione di un tale Istituto di Maternità: questo del resto è nell'animo degli uomini preclari che danno la vigoria del loro pensiero moderno e

Rubrica [illegible]ttori

Fe[illegible]

Partenze da Udine	Arri[illegible] a Vene[illegible]	[illegible]nze [illegible]zia	Arrivi a Udine
O. 4.20	8.3[illegible]	[illegible].45	7.43
A. 8.20	12.01	[illegible].05	10.07
D. 11.25	14.1[illegible]	[illegible].45	15.17
O. 13.15	17.4[illegible]	[illegible].10	17.05
M. 17.30	22.2[illegible]	[illegible].37	23.22
D. 20.05	23.4[illegible]	[illegible].07	9.45
da Udine	*a Ponte[illegible]*	*[illegible]bba*	*a Udine*
O. 6.17	9.1[illegible]	[illegible].50	7.38
D. 7.58	9.5[illegible]	9.28	1.00
O. 10.35	13.3[illegible]	[illegible]4.39	7.09
D. 17.15	19.1[illegible]	[illegible]8.39	9.45
O. 18.10	21.2[illegible]	[illegible]8.22	1.25
da Udine	*a Civid[illegible]*	*[illegible]dale*	*a Udine*
M. —.—	—.—	[illegible]6.30	7.02
M. 9.5	9.32	[illegible]9.45	10.10
M. 11.15	11.41	[illegible]2.10	12.37
M. 15.44	16.2[illegible]	[illegible]7.15	17.46
M. 21.45	22.1[illegible]	—.—	—.—
da Casarsa	*a Port[illegible]*	*[illegible]gr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.0[illegible]	[illegible].22	9.02
O. 14.30	15.1[illegible]	[illegible].10	13.55
O. 18.37	19.2[illegible]	[illegible].15	20.53
da Casarsa	*a Spil[illegible]*	*[illegible]b.*	*a Casarsa*
L. 9.15	10.0[illegible]	[illegible]7	8.53
M. 14.35	15.2[illegible]	[illegible].10	14.00
L. 18.40	19.3[illegible]	[illegible].23	18.10
da Udine	*S. G[illegible]*	*[illegible]gia*	*a Trieste*
M. 7.10	D. [illegible]	[illegible].00	10.38
M. 12.55	A. [illegible]	[illegible].34	19.40
M. 17.56	D. [illegible]	[illegible].20	—.—
M. 19.25	D. [illegible]	—	23.45
da Trieste	*Vene[illegible]*	*[illegible]gio*	*a Udine*
D. 6.07	—.[illegible]	[illegible]0	8.58
—.—	D. 7.[illegible]	[illegible]0	9.58
M. 11.50	—.[illegible]	[illegible]	15.38
—.—	A. 13.[illegible]	[illegible]	18.36
D. 17.30	D. 19.[illegible]	[illegible]3	21.30
da Udine	*a Triest[illegible]*	*[illegible]ste*	*a Udine*
O. 5.25	8.45	[illegible]9.25	7.32
O. 8.00	11.38	[illegible].55	11.06
15.42	19.4[illegible]	—.—	12.50
D. 17.25	20.3[illegible]		19.43

Tramvi[illegible]pore

da Udine R.A.	S.T.	a S. Dani[illegible]	[illegible] S.T.	a Udine R.A.
8.15	8.40	10.—[illegible]	8.35	9.00
11.20	11.40	13.0[illegible]	12.25	—.—
14.50	15.15	16.3[illegible]	16.10	15.30
17.35	18.—	19.2[illegible]	18.46	—.—

Servizio [illegible]iere

Per Cividale — [illegible] all'«Aquila Nera», via Man[illegible]nta alle ore 16.30, arrivo da[illegible]lle 10 ant.

Per Nimis — Re[illegible] — Partenza alle 15, arrivo d[illegible] 9 circa ant. di ogni martedì [illegible]sabato.

Per Pozzuolo, M[illegible] Castions — Recapito alle [illegible] Turco» via F. Cavallotti — [illegible] 8.30 ant. e alle 16, arrivi [illegible]no alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — [illegible] «Albergo Roma», via Po[illegible]llo «Al Napoletano», ponte[illegible] Arrivo alle 10, partenza al[illegible]gni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, P[illegible]lmanova — Recapito «Alter[illegible]» — Arrivo alle 9.30 partenza [illegible] ogni giorno,

Per Povoletto, P[illegible]mis — Recapito «Al Teleg[illegible] Partenza alle 15; arrivo alle [illegible]

Per Codroipo, Se[illegible] — Recapito «Albergo d'Ita[illegible]rivo alle 8, partenza alle 1[illegible]gni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. [illegible]la Pagnacco ore 7 — Ritorno [illegible]ore 9 ed arrivo a Pagnacco [illegible] — Partenza da Pagnacco ore [illegible]no da Udine ore 6.30 pom.

Mercato [illegible]alori

Camera di Co[illegible] di Udine

Corso medio dei val[illegible] e dei cambi del giorno 5 [illegible] 1906.

RENDITA 3 %	104	72
» 3 1/2 %	104	60
» 3 %	74	—
Azioni.		
[illegible]ca d'Italia	1287	—
Ferrovie Meridionali	719	25
» Mediterranee	455	50
Società Veneta	110	75
Obbligazion[illegible]		
Ferrov. Udine-Pontebb[illegible]	503	—
» Meridionali	353	25
» Mediterranee [illegible]	506	50
» Italiane 3 %	358	52
Cred. com. e prov. 3 [illegible]	503	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Itali[illegible]	575	75
» Cassa R., Mi[illegible]	505	75
»	515	—
» Ist. Ital., Ro[illegible]	504	—
» Idem	519	—
Cambi (cheques - [illegible])		
Francia (oro)	100	11
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	123	03
Austria (corone)	104	63
Pietroburgo (rubli)	—	—
Romania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	84

studioso alla amministrazione della Provincia, del Comune e dell'Ospedale nostro.

Già le nostre Signore pietose e buone s'augurano il sorgere della nuova istituzione sanitaria e per parte nostra, confidiamo che senza indugi nè infra mettenze, senza ledere diritti e competenze tecniche o morali, ma nel concorde volere dei benemeriti cittadini e delle amministrazioni, si vorrà dare impulso e presta effettuazione all'Opera buona.

La questione finanziaria, il giusto *cauchemar* dei novatori prudenti, dove essere bene risolta: ove il concorso degli enti interessati non potrà giungere, avrà modo di svolgersi la generosità dei buoni e cospicui cittadini, come bene s'augurava il chiaro assessore Perusini in una delle ultime tornate del Consiglio del Comune.

Con sanitari muniti di vedute chiare e moderne, retta da ostetrici e ginecologi educati ad un rigoroso ed intelligente esercizio della delicata missione, un tale asilo sarà un fiorente Istituto dove la carità più gentile s'affratellerà alla più corretta chirurgia muliebre.

Le persone che daranno tributo di pensiero e di appoggio all'Opera pia avranno il migliore omaggio: la riconoscenza delle madri di Udine nostra.

Civis.

Il cav. Margaldi trasferito

Veniamo a conoscenza che il cav. Vito Magaldi, consigliere di Prefettura è stato trasferito alla Prefettura di Grosseto dietro sua domanda.

Egli si avvicina a Roma, ove ha parenti ed interessi di famiglia.

Al distinto funzionario il nostro saluto.

Il preventivo

La Giunta nell'ultima sua seduta si è occupata del preventivo, ma i suoi lavori furono inceppati dalla ritardata approvazione da parte della autorità tutoria di talune deliberazioni che influivano notevolmente sul bilancio.

40.000 abitanti

Il Comune di Udine, avrà quest'anno 40.000 abitanti se l'aumento è normale come è stato l'anno scorso.

Un Comizio di barbieri

Domani a sera, alle ore 8.30 avrà luogo il Comizio provinciale sul progetto di legge riguardante il riposo festivo applicato ai negozi dei barbieri e sarà tenuto nei locali della Corale Mazzucato in Vicolo Porta N. 13.

Tutti i barbieri vi possono partecipare, ma il diritto di voto è riservato ai soli proprietari di negozio.

Mancanza di vagoni

E' pervenuto il seguente telegramma:

Deputato Morpurgo
Presidente Camera Commercio

E' stato disposto che in via eccezionale stazioni Udine e limitrofe utilizzino carri austriaci per carico legname

Fortis

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 31 dic. 1905 al 6 genn. 1906.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	7
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio

Massimiliano Fabjani, professore, con Francesca De Rocchi, agiata — Luigi Foruglio, falegname, con Adele De Giuseffo, setaiuola — Luigi Drussi, muratore, con Anna Rizzi, casalinga — Cav. Riccardo Lorenzi, ingegnere, con Gisella Pasqualis, civile — Giuseppe Tolò, operaio di ferriera, con Ermenegilda Bianchetti, contadina — Pietro Verettoni, falegname, con Maria Zilli, contadina — Giosuè-Pietro Antonutto, operaio di ferriera, con Lucia Del Frate, serva.

Matrimoni

Giuseppe Passino, fornaciaio, con Luigia D'Orlando, tessitrice — Giovanni Gattinesi, operaio di ferriera, con Anna Fumolo, casalinga — Leonardo Cojutti, falegname, con Pia Zuliani, contadina.

Morti

Antonia Cipriani-Nardozzi fu Luigi, d'anni 60, casalinga — Maria Juri-Nonino fu Pietro, d'anni 75, casalinga — Anna Lestuzzi-Marcotti fu Giuseppe, d'anni 79, civile — Tiziano Tremondi, d'anni 59, sarto — Antonio Saltarini di Luigi d'anni 5 — Fiorello Porigoi di Gioachino di giorni 20 — Domenico Scagnetto fu Giovanni, d'anni 85, agricoltore — Maria Da Pozzo Venier di Clemente, d'anni 34, agiata — Raimondo Pozzo fu Raffaele, d'anni 28, agente ferroviario — Maria Moretti, di Giuseppe, d'anni 32, serva — Gino Peritti di mesi 2 e giorni 25 — Giov. Batt. Lazzaroni di Francesco, d'anni 37, calzolaio — Giov. Batt. Clarot fu Santo, d'anni 24, agricoltore — Caterina Toniutti-Fioretti di Giuseppe, d'anni 40, casalinga — Vincenzo Pravisano fu Santo, d'anni 55, agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 10 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Le ultime del "Faust"

Sabato e ieri sera molto pubblico accorse al Minerva ad assistere alle due ultime rappresentazioni del *Faust*; platea, palchi e loggione erano gremiti.

Lo spettacolo e gli artisti furono assai applauditi. Notiamo che il pubblico volle con insistenza molti *bis* subito concessi.

Il basso signor Sabellico fu insuperabile nella sua.... diabolica parte, si ebbe meritati applausi e dovette bissare la serenata che egli canta così a perfezione e con una padronanza di scena ammirabile.

Il tenore Santini fu pure applaudito e dovette bissare la romanza «salve dimora»; bene pure la signora Grassi Gargiulo nella parte di Margherita, indossante però un abito alquanto goffo, che il pubblico criticò assai.

Festeggiato fu pure il giovanissimo baritono Rasponi, in una parola il pubblico dimostrò con vivi, insistenti applausi e chiamate alla ribalta, la propria soddisfazione.

Non va dimenticato il simpaticissimo maestro Poggi che diresse ottimamente l'orchestra, i cori invece, spesso cantavano fuori di tempo.

Maldacea

Ricordiamo che dal giorno 11 al 19 corrente avremo al Minerva la Compagnia di Varietà della quale fa parte il rinomato «Maldacea».

CARNOVALE

è stato salutato, come prevedevamo, con molto entusiasmo da parte della gioventù allegra, spensierata e bramosa di divertirsi.

Sabato e ieri si è ballato con frenesia alla *Sala Cecchini*, dove suona l'orchestra diretta dal maestro Basig.

Piacquero assai i nuovi ballabili, dei quali l'orchestra possiede un repertorio numeroso; si ballò pure animatamente al *Teatro Vittorio Emanuele* fino a tarda ora.

E così a *Paderno*, a *San Rocco*, alla *Fenice* ecc.... e pensando che Carnevale si prolunga fino al 27 del venturo febbraio, ci sembra che non manchi il tempo per divertirsi.

Caleidoscopio

L'onomastico

Oggi 8 gennaio, S. Uberto.

Effemeride storica

Per la difesa della comune libertà

8 gennaio 1399 — Il Carrarese di Padova era molto sospetto ed odioso dagli Udinesi. Chiaro vedesi l'animo di d'impadronirsi del Patriarcato pel figliuolo. Udine si preparava alla difesa e l'8 Gennaio 1399 mandarono 7 deputati e Tristano Savorgnano a Maniago e Sacile per unirsi a difesa della comune libertà.

(Marchesi «Il patriarcato di Aquileja» p. 145).

Cronache Provinciali

Tricesimo

Il delitto di una madre

Soffoca un bambino di 18 mesi fra i guanciali

Ieri verso le 15 la contadina Gobessi Anna maritata Filippi, di Ara, di anni 43, soffocava un suo bimbo di 16 mesi comprimendolo fra i cuscini del letto.

La disgraziata donna, madre di sei ragazzi, è presentemente incinta in due mesi e sembra abbia commesso il delitto in istato di alienazione mentale. Difatti pare affetta da pellagra.

Essa dice di aver messo a dormire il piccolo Rizzieri e di averlo poi ucciso in seguito a malia del diavolo, pensando che con tanti figli non poteva vivere. Dopo si fermò in camera qualche poco e poi, chiusa la porta, si avviò verso il Cormor con l'idea di annegarsi.

Giunta difatti al torrente, vi si gettò dentro, ma, dice, sentita l'acqua troppo fredda, tornò a riva e si diresse a Fontanabona di Pagnacco, dove si presentò in casa di Tosolini Giov. Batt. fu Giuseppe e raccontò il fatto.

La famiglia del Tosolini fornì di vestiti la Gobessi, tutta bagnata ed intirizzita dal freddo; poscia il Tosolini con la guardia campestre Tomat Giuseppe l'accompagnarono, verso le 19 alla caserma dei carabinieri di Tricesimo, non avendo essa voluto essere ricondotta a casa sua.

Intanto uno dei bambini della Gobessi, tredicenne, avendo trovata chiusa la porta della camera, entrò in essa dalla finestra e scoperse il cadaverino del Rizzieri. Spaventato, chiamò aiuto. Accorse gente; fu chiamato il padre del bambino che tornava dalle funzioni religiose di Tricesimo e si può immaginare la scena di dolore che ne seguì.

Il marito è tornato dall'estero in ottobre.

Sul posto si recarono tosto il medico; dott. Carnelutti e il solerte nostro brigadiere. Stamane giunse il pretore di Tarcento e il cap. Tavolacci.

Il cadaverino fu piantonato da un milite durante la notte; la madre fu custodita in camera di sicurezza.

Essa è disperata e accusa il diavolo di averla spinta al mal passo.

Piange tutta la notte ed è stralunata; incute più pietà che ribrezzo.

Corriere agricolo

La fioretta

(Dall'«Amico del Contadino»)

Si sviluppa quando si trascurano le colmature o il vino resta parecchio tempo a contatto dell'aria, e quando il contenuto alcoolico non raggiunge il 12 0[0]

Essa diminuisce il titolo alcoolico del vino, ne altera gli eteri in modo che alla degustazione il vino si mostra poco fragrante e quasi scipito.

La fioretta, dovuta al *mycoderma vini*, o *fiore del vino*, che si riscontra nelle botti sotto forma di un velo biancastro, può curarsi, come consiglia l'Ottavi, col metodo seguente: si colma la botte mediante un imbuto lungo tanto da penetrare oltre lo strato di fioretta in modo cioè da immettere il vino dal basso.

In questo modo la fioretta non si mescola alla massa del vino, il che certo non potrebbe essere che di danno.

La distruzione poi del *panno di mycoderma*, che con la sua presenza porterebbe agli inconvenienti a cui abbiamo accennato, si può ottenere colla colmatura fatta con alcool di vino a 95°, 96°, versato lentamente lungo le pareti interne delle doghe, sino a formarne uno strato di circa un mezzo centimetro.

Note e Notizie

Vittoria italiana in terra irredenta

Nelle elezioni comunali di Luserna trionfò con grande maggioranza il partito italiano.

Dopo diciotto anni di signoria tedesca il municipio di Luserna ritorna italiano.

Recentemente i tedeschi con violente dimostrazione contro la scuola nazionale provocarono una salutare reazione, che portò alla liberazione del paese.

Il matrimonio dei gemelli con due gemelle

A Parigi due giovani pittori francesi, fratelli gemelli, Alfonso e Gabriello Chanteau, che hanno tra di loro una somiglianza straordinaria, tanto da venire scambiati l'uno con l'altro, sposano due signorine, pure sorelle gemelle.

La cerimonia avrà luogo il 9 corrente. Ad essa assisteranno due cugini degli sposi, essi pure fratelli gemelli

Gli orrori della fame a bordo di un piroscafo

Soldati turchi morti per inanizione

Secondo un rapporto emanato dall'autorità competente, su 500 soldati che ritornavano da Hedyaz in Europa, 150 sono morti tra Hedyaz, e Suez

Il battello che li portava è giunto senza viveri.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.45	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.05
Rubli	262.50	Lei	98.30

GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

Le i erzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno o nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flusione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguendo Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasettto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franca. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Taruffi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «*Il Paese*» a lire 3 alla bottiglia di grande formato e presso il parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

PROVATE IL

Esigere la «Marca Gallo»

Il "Sapone Banfi all'Amido„ non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta **A. BANFI - Milano** spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La réclame è la vita del commercio

Prezzi da non temere concorrenza

Unico grande deposito Pelliccerie

CON PREMATO LAVORATORIO

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Pellicce da Uomo e da Signora - Poltoncini - Figari - Mantelline - Stole
Collari - Cravatte - Manicotti ecc. ecc.

Pellicciotti e Pellicce per Automobilisti

SCALDAPIEDI - TAPPETI ed ogni altro articolo del genere

NB. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento impermeabili per Uomo e per Signora, mantelline per Ciclisti - Alpinisti ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie Mercerie - Maglierie da uomo, donna, bambini - Guanti, camicie, colli, polsi, cravatte, ecc.

GRAFOFONI COLUMBIA da L. 50 a L. 150

Dischi pasta dura i più perfetti grandi a L. 3.75, piccoli a L. 1.85.

CETRA IDEALE a Lire 27.00 con 20 pezzi

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco